

Moto in centro vietato sostare nelle strisce blu

Parcheggi a uso esclusivo delle due ruote creati nelle vie laterali delle zone off limits

Inchiesta/1

ANDREA ROSSI

Il piano della divisione mobilità

Si scivola veloci nel traffico, dribblando code e ingorghi. Si trova un parcheggio senza fatica, e basta un fazzoletto d'asfalto appena. Soprattutto non si paga, nemmeno dentro le strisce blu: lo prevede il codice della strada, che consente di parcheggiare motocicli e ciclomotori anche nelle aree a pagamento senza versare l'obolo.

Qualcosa tuttavia è destinato a cambiare, almeno a Torino. Alcune zone del centro saranno off limits per il parcheggio dei mezzi a due ruote. La misura è allo studio della divisione mobilità dell'assessorato alla Viabilità del Comune: nel piano di riordino della zona centrale, su alcune arterie - come via Roma - non sarà più possibile parcheggiare mezzi a due ruote. Niente paura: motorini e scooter non saranno banditi. Verranno invece ricavate aree riservate nelle vicinanze, in vie laterali, dove saranno posizionati appositi parcheggi a uso esclusivo. In centro esistono già 2500 «archetti» per la sosta delle moto. Ne verranno aggiunti altri e saranno create zone vietate alle auto.

Difficile credere che basterà per mettere un freno alla corrida quotidiana che per le strade di Torino vede auto e

Città a due ruote



2500

Parcheggi

■ In centro esistono 2500 «archetti» per moto

1691

Incidenti

■ Sono in media più di quattro al giorno.

80%

Casi mortali

■ In cui il conducente o i passeggeri muoiono o riportano lesioni gravi.

6260

Contravvenzioni

■ Emesse nei primi sei mesi del 2007 dai vigili urbani di Torino.

moto darsi battaglia ogni giorno. Forse servirà per cominciare a tenerle separate. Ed evitare il parcheggio selvaggio, gli ambiti rettangoli blu intralciati da motorette che - se sistemate a dovere - potrebbe occuparne non più di uno spicchio.

Potrebbe anche essere un primo passo verso un mondo - quello dei motociclisti - che talvolta si sente discriminato. Da anni combattono una battaglia

contro i guard-rail, chiedendo che vengano sostituiti con quelli in uso in alcuni paesi europei. «In Italia, per come sono fatti, un motociclista che ci finisce contro rischia di finire decapitato o mutilato», dice Massimiliano Zapparata, responsabile per il Piemonte dell'associazione Motociclisti Incolumi.

Rischiano più degli altri, sulle strade. I dati dell'Osservatorio provinciale sull'incidentalità tracciano un quadro in linea con la media nazionale, eppure preoccupante. A Torino, lo scorso anno, il 37 per cento dei 4.556 incidenti avvenuti ha coinvolto un mezzo a due ruote. Sono 1691 in totale, in città, più altri 311 in provincia: più di quattro al giorno. Le conseguenze quasi sempre sono terribili: 35 persone sono morte nel 2006, il 26 per cento dei decessi sulle strade della provincia. E nell'80 per cento dei casi il conducente o i passeggeri muoiono oppure riportano lesioni gravi. Quasi sempre è una distrazione, un'imprudenza o la velocità eccessiva. Ma a volte, ed è il 5 per cento dei casi secondo l'Istat, c'entrano le infrastrutture carenti: strade dissestate o non illuminate, incroci non segnalati.

Certo, sono anche piuttosto spericolati e a volte poco rispettosi delle regole. Nei primi sei mesi del 2007 i vigili urbani di Torino hanno inflitto ben 6.260 multe. Parcheggi e trasgressioni, le due costanti restano quelle: oltre 2 mila contravvenzioni sono state inflitte a chi ha lasciato il mezzo in sosta vietata, fuori dalle strisce che delimitano i parcheggi, nei posti riservati alle auto o ai disabili, sui marciapiedi. E 2900 verbali sono stati compilati per eccesso di velocità, guida senza patente, attraversamenti con il semaforo rosso e altri comportamenti vietati.